



Ufficio Stampa

(IT) Responsabile: Mirella Taranto

Cerca

Sei in: ISS > Ufficio Stampa > Comunicati stampa

In questo sito...

Home

Appuntamenti

Chi siamo

Comunicati stampa

Focus

News

Primo Piano

Rassegna Stampa

Utilità

Contattaci

Link

Visualizzazione

Testo piccolo

TESTO GRANDE

Versione stampabile

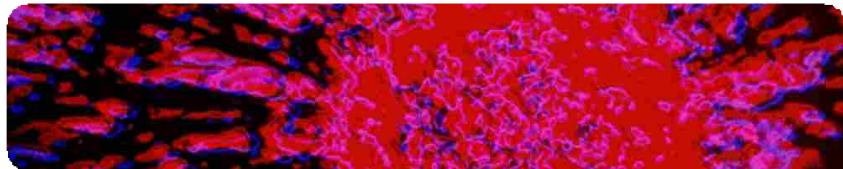
RSS feed

Sottoscrivere l'RSS di questo sito per essere informato sugli aggiornamenti

Accessibilità

Accessibilità

Logo CNIPA



Comunicati stampa

COMUNICATO STAMPA N° 37/2016 Migliaia di pazienti in sala operatoria con anemia, sale rischio complicanze gravi Esperti a convegno Centro Nazionale Sangue, con il "Patient Blood Management (PBM) più sicurezza e minori costi

Roma, 15 novembre 2016

Migliaia di pazienti rischiano complicanze affrontando un intervento di chirurgia maggiore perché entrano in sala operatoria con anemia, un problema che potrebbe essere evitato con una serie di tecniche e strategie multidisciplinari che vanno sotto il nome di **Patient Blood Management (PBM)**. Di questo si è discusso oggi a Roma durante il convegno Patient Blood Management: strategie operative in ostetricia e nel peri-operatorio organizzato dal **Centro Nazionale Sangue - Istituto Superiore di Sanità** con alcuni dei maggiori esperti internazionali del settore.

Secondo alcuni studi affrontare da anemici un intervento di chirurgia maggiore può aumentare il rischio di mortalità dal 3% al 10%, e secondo i dati OMS dal 5 al 20% della popolazione italiana è affetta da anemia (moderata). Il convegno, così come la campagna **"Only One"** appena lanciata e le **linee guida sul PBM per tutti gli ospedali del SSN**, di prossima pubblicazione fanno parte delle misure di promozione del PBM che il CNS sta adottando anche per mandato del Decreto Ministeriale del 2 novembre 2015. "La corretta gestione del paziente alla vigilia di un intervento chirurgico è un momento cruciale - spiega **Giancarlo Liunbruno**, Direttore del Centro Nazionale Sangue. Sappiamo che il mancato trattamento dell'anemia pre-operatoria equivale all'erogazione di prestazioni sanitarie sub-ottimali. Infatti, è noto che essa è un fattore di rischio per complicanze nel postoperatorio e, quindi, una controindicazione all'effettuazione di interventi chirurgici (programmati) che prevedano un importante rischio di sanguinamento".

Il PBM consiste in una serie di tecniche farmacologiche e non farmacologiche da adottare prima, durante e dopo l'intervento secondo tre "pilastri": ottimizzare la capacità di produrre globuli rossi, ad esempio trattando l'anemia prima dell'operazione; ridurre al minimo il sanguinamento, un risultato ottenibile con tecniche chirurgiche particolari o utilizzando terapie specifiche; ottimizzare la tolleranza verso l'anemia, agendo anche con farmaci sulla capacità dell'organismo di tollerarla. Se ben applicato, il PBM oltre a evitare le complicanze, può ridurre i tempi di degenza e ridurre fino al 20% i costi legati alle terapie trasfusionali. Il convegno ha affrontato l'adozione del PBM in ostetricia per salvaguardare la salute della donna, con i contributi di **Paolo Scollo**, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia e **Claudio Velati**, Presidente della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia, ma anche di esperti internazionali come **Haleema Shakur della London School of Hygiene and Tropical Medicine**, che ha presentato in anteprima mondiale alcuni risultati preliminari del trial clinico "Woman", in cui un farmaco a basso costo, l'acido tranexamico, è stato testato su 20mila donne in 21 paesi per prevenire l'emorragia post parto, la prima causa di morte materna nei paesi a medio e basso reddito che uccide ogni anno 100mila donne nel mondo. Nella seconda parte, moderata da **Luigi Tritapepe**, in rappresentanza della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva e da **Giuseppe Sessa**, Presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, si è affrontato il tema delle misure per evitare la trasfusione nel periodo perioperatorio. Proprio con questo fine è nata la campagna Patient Blood Management - Only One, dopo un percorso di collaborazione che ha visto impegnato il CNS insieme alla Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia (SIMTI), all'Associazione Nazionale Medici Direzioni Ospedaliere (ANMDO), alla Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI), alla Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (SIOT) e alla Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi (SISST), con il supporto del Ministero della Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Associazioni e Federazioni dei donatori italiani del sangue (AVIS, CROCE ROSSA, FIDAS, FRATRES). L'obiettivo è l'adozione del Patient Blood Management da parte delle strutture del SSN e la promozione del comportamento standard che prevede il trattamento trasfusionale dell'anemia, nel paziente stabile non emorragico, mediante la prescrizione di una unità di sangue alla volta (preceduta da rivalutazione clinica prima di ogni ulteriore trasfusione) e l'adozione di strategie trasfusionali "restrittive".

Pubblicato il 15-11-2016 in Comunicati stampa , aggiornato al 15-11-2016

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#)[Chi siamo](#)[Contatti](#)[I miei abbonamenti](#)

Cerca nel sito



Migliaia di pazienti in sala operatoria con anemia, sale rischio complicanze gravi

15/11/2016 in News

0



Esperti a convegno Centro Nazionale Sangue, con il "Patient Blood Management (Pbm) più sicurezza e minori costi.

Migliaia di pazienti rischiano complicanze affrontando un intervento di chirurgia maggiore perché entrano in sala operatoria con anemia, un problema che potrebbe essere evitato con una serie di tecniche e strategie multidisciplinari che vanno sotto il nome di Patient Blood Management (Pbm). Di questo si è discusso oggi a Roma durante il convegno Patient Blood Management: strategie operative in ostetricia e nel peri-operatorio' organizzato dal Centro Nazionale Sangue – Istituto Superiore di Sanità con alcuni dei maggiori esperti internazionali del settore. "Secondo alcuni studi" spiega l'Iss "affrontare da anemici un intervento di chirurgia maggiore può aumentare il rischio di mortalità dal 3% al 10%, e secondo i dati Oms dal 5 al 20% della popolazione italiana è affetta da anemia (moderata). Il convegno, così come la campagna "Only One" appena lanciata e le linee guida sul Pbm per tutti gli ospedali del Ssn, di prossima pubblicazione fanno parte delle misure di promozione del Pbm che il Cns sta adottando anche per mandato del Decreto Ministeriale del 2 novembre 2015". «La corretta gestione del paziente alla vigilia di un intervento chirurgico è un momento cruciale – spiega Giancarlo Liubruno, Direttore del Centro Nazionale Sangue. Sappiamo che il mancato trattamento dell'anemia pre-operatoria equivale all'erogazione di prestazioni sanitarie sub-ottimali. Infatti, è noto che essa è un fattore di rischio per complicanze nel postoperatorio e, quindi, una controindicazione all'effettuazione di interventi chirurgici (programmati) che prevedano un importante rischio di sanguinamento». "Il Pbm" prosegue l'Iss "consiste in una serie di tecniche farmacologiche e non farmacologiche da adottare prima, durante e dopo l'intervento secondo tre "pilastri": ottimizzare la capacità di produrre globuli rossi, ad esempio trattando l'anemia prima dell'operazione; ridurre al minimo il sanguinamento, un risultato ottenibile con tecniche chirurgiche particolari o utilizzando terapie specifiche; ottimizzare la tolleranza verso l'anemia, agendo anche con farmaci sulla capacità dell'organismo di tollerarla. Se ben applicato, il Pbm, oltre a evitare le complicanze, può ridurre i tempi di degenza e ridurre fino al 20% i costi legati alle terapie trasfusionali. Il convegno ha affrontato l'adozione del Pbm in ostetricia per salvaguardare la salute della donna, con i contributi di Paolo Scollo, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia e Claudio Velati, Presidente della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia, ma anche di esperti internazionali come Haleema Shakur della London School of Hygiene and Tropical Medicine, che ha presentato in anteprima mondiale alcuni risultati preliminari del trial clinico "Woman", in cui un farmaco a basso costo, l'acido tranexamico, è stato testato su 20mila donne in 21 paesi per prevenire l'emorragia post parto, la prima causa di morte materna nei paesi a medio e basso reddito che uccide ogni anno 100mila donne nel mondo. Nella seconda parte, moderata da Luigi Tritapepe, in rappresentanza della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva e da Giuseppe Sessa, Presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, si è affrontato il tema delle misure per evitare la trasfusione nel periodo perioperatorio. Proprio con questo fine è nata la campagna Patient Blood Management – Only One, dopo un percorso di collaborazione che ha visto impegnato il Cns insieme alla Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia (Simti), all'Associazione Nazionale Medici Direzioni Ospedaliere (Anmdo), alla Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (Siaarti), alla Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (Siot) e alla Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Login

Username

Password

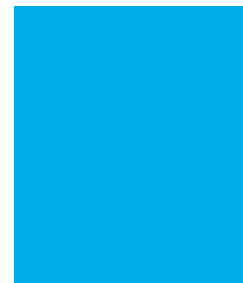
Ricordami

[Password dimenticata?](#) | [Registrati](#)

Agenda

4° Congresso Sifact: Gli Attuali Paradigmi Valutativi e Decisionali nella Sanità Pubblica

17/11/2016 - 19/11/2016





(Siset), con il supporto del Ministero della Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Associazioni e Federazioni dei donatori italiani del sangue (Avis, Croce Rossa, Fidas, Fratres). L'obiettivo è l'adozione del Patient Blood Management da parte delle strutture del Ssn e la promozione del comportamento standard che prevede il trattamento trasfusionale dell'anemia, nel paziente stabile non emorragico, mediante la prescrizione di una unità di sangue alla volta (preceduta da rivalutazione clinica prima di ogni ulteriore trasfusione) e l'adozione di strategie trasfusionali "restrittive".

Print PDF

< Sin: Le vaccinazioni, uno scudo a difesa dei più deboli

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

Roma

XXXVII Congresso Nazionale

Sifo: Facciamo quadrato per la salute di tutti. La Persona, le Istituzioni, i Professionisti, le Tecnologie

01/12/2016 - 04/12/2016

Milano

77° Congresso Nazionale

Società Italiana di Cardiologia

16/12/2016 - 19/12/2016

Roma

- Tutti gli eventi

Gli ultimi commenti agli articoli pubblicati

Accordo sui medici precari nel Lazio, la Cimo non ci sta: vergognoso stabilizzare solo il 7,5% | Panorama della Sanità su Lazio: Verso la stabilizzazione del personale sanitario

Dirindin (Pd): Ssn va difeso, sua sostenibilità è possibile | Panorama della Sanità su Sostenibilità Ssn: Relazione conclusiva della Commissione Igiene e Sanità del Senato

Nuovo regolamento Ue sui dispositivi medici, Assobiomedica: Apprezziamo il lavoro del Ministero, ma la strada è ancora lunga | Panorama della Sanità su Dispositivi medici: Il Consiglio ministri della Salute UE da il via libera al testo che rinnova il regolamento

Gli articoli del mese

Gli articoli del mese

Seleziona mese

Panorama della Sanità

Mensile di informazione & analisi dei sistemi di Welfare
Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988

Direttore Responsabile: Marco Magheri

SCE SC EDITRICE - SOCIETA' COOPERATIVA

P.Iva e C.F. 13224141005 - n. REA 1430819

Via Giunio Bazzoni, 1 - 00195 Roma

Tutti i diritti sono riservati.

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenà Bartoletti budget cimo competenze convegno direttore Direttore Generale diritto sanitario e-health economia Farmacovigilanza Fiaso Fimmg Fimp Fse Governo Grasselli isop italia Lorenzin management manager manualistica Napolitano Prevenzione Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo Salute Sanità sanità digitale Sciopero settimanale sindacati Sivemp slider spesa Stati Generali vaccini Veterinari